

**Il libro**  
**Sarah Bakewell**  
**l'esistenzialismo**  
**come un romanzo**  
**sulla libertà**

Ciarapica a pag. 25

LA STORIA

# Quel canto libero dell'esistenzialismo

Il nuovo libro di Sarah Bakewell è una sorta di guida al pensiero di Sartre e Heidegger, come un romanzo nella Parigi dell'epoca. Con tanti aneddoti dei protagonisti. Tra amori intellettuali e carnali. Alla ricerca di una vita senza gabbie

«**C**on la loro audacia ed energia, (...) Si posero grandi interrogativi su cosa significasse vivere una vita pienamente e autenticamente umana». Chi furono questi pionieri dell'esistenza, che navigarono nel mare magnum dell'angoscia e dell'ansia - condizioni inscindibili dalla vita stessa? Parliamo della famiglia degli esistenzialisti, mirabilmente tratteggiata da Sarah Bakewell in questo viaggio attraverso una delle filosofie più affascinanti del XX secolo, arricchito dall'intreccio tra pensiero e biografia. Esistenzialismo come stile di vita: ogni nostra azione libera vale realmente per quel che è; se questo genera un'ansia che induce a dare un peso a ciò che facciamo, è anche vero che la chiave di tutto, alla fine, è la possibilità di condurre un'esistenza libera e autentica. «Io sono la mia libertà», sostiene Sartre. Dunque, il grande interrogativo: «Posto che siamo liberi, come possiamo fare un uso corretto della nostra libertà in tempi così difficili?».

Questa, presumibilmente, è anche la domanda che si sono fatti Sartre e la de Beauvoir quan-

do hanno deciso di stipulare un accordo sentimentale di due anni: allo scadere del tempo, lungi dal voler ingabbiare il loro amore - che continuò fino alla morte di Sartre - in un contratto matrimoniale, divennero protagonisti di una relazione duratura ma

non esclusiva. Sartre e la de Beauvoir non fecero dell'esistenzialismo l'unico oggetto di ricerca, perché grazie a Raymond Aron scoprirono anche la fenomenologia: al grido di «Alle cose stesse!», affrontavano questioni terrene senza chiedersi se un cocktail all'albicocca al Bec-De-Graz esistesse davvero oppure no, ma semplicemente descrivendolo. Illustre fenomenologo fu Husserl, che da giovane aveva la consuetudine di «addormentarsi rapidamente durante la lezione».

Ebbe da sempre un animo incline al malessere, ma la depressione vera arrivò con la morte di suo figlio Wolfgang; ecco perché il giovane Heidegger, al tempo eccellente studente di fenomenologia, gli apparve quasi come un nuovo figlio. Amore intellettuale fu, certamente, ma che lo portò ad essere quanto mai sdolcinato. Heidegger aveva un fascino a cui nessuno poteva resistere, tuttavia «il piccolo mago di Messkirch» non fu privo di ombre: su di lui incombeva lo spettro del nazismo; tutto diventerà più chiaro quando accetterà il posto di rettore all'Università di Friburgo, previa iscrizione al partito Nazionalsocialista.

**AMICO**  
Ospite a casa dell'amico Karl Jaspers e di sua moglie Gertud, ebrea, Heidegger all'affermazione di Jaspers sulla mancanza di cultura di Hitler, rispose: «La cul-

tura non ha importanza, guardate soltanto le sue mani meravigliose!». La Bakewell narra la scomodità di figure provocatorie come quelle dei precursori dell'esistenzialismo moderno, Nietzsche e Kierkegaard, il quale «considerava una questione di principio far perdere il passo agli altri» e dipinge il vissuto inquieto di Jean Paul Sartre, che non si fece mai una ragione della propria bruttezza. Eppure la relazione con Simone durò per tutta la vita, sebbene la loro intimità subì una battuta d'arresto dopo una decina d'anni: Simone fu

donna di grande voluttà fisica («Da bambina voleva consumare ogni cosa che vedeva»), mentre Jean Paul trovava il sesso un processo da incubo, «in cui bisognava lottare per non annegare in umori viscosi e in liquidi viscosi».

Sartre nutriva una vera fobia per tutto ciò che era viscido e appiccicoso. Questo, però, non impedì a Jean Paul e Simone di vivere una relazione a tre insieme a Olga Kosakiewicz, ex studentessa di Sartre. C'è anche da dire che Simone de Beauvoir si invaghi del «guru» Maurice Mer-



**MARTIN HEIDEGGER**

Sul filosofo, il «Piccolo mago di Messkirch» incombeva lo spettro del nazismo



**JEAN-PAUL SARTRE**

Lo scrittore non si fece mai una ragione della propria bruttezza. Per lui il sesso era un incubo



**SARAH BAKEWELL**  
**Al caffè degli esistenzialisti**  
**FAZI**  
470 pagine  
20 euro



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



leau-Ponty, l'esempio lampante del successo della borghesia, uomo dall'infanzia felice, padre e marito amorevole, carriera accademica convenzionale che lo portò a diventare figura di spicco della filosofia moderna.

### APPARIZIONI

Affascinante, sì, ma troppo tranquillo e accomodante per la combattiva Simone, nonostante il buon Maurice, a onor del vero, non fosse poi così impeccabile. Durante le consuete apparizioni mondane della buona società, Merleau-Ponty sfoggiava le sue armi seduttive - aiutato da qualche bicchierino; peccato che la gentil preda sembrasse non apprezzare, poiché, racconta Sartre, risultava «troppo sbrigativo». *Al caffè degli esistenzialisti* ha il pregio di condurre il lettore nel cuore di una filosofia fra le più importanti del secolo scorso, delineando i punti cruciali della sua evoluzione e argomentando le tesi avverse, ma soprattutto riproduce quell'atmosfera tipicamente parigina, regalando al saggio la verve classica del romanzo, grazie al racconto delle vite dei suoi personaggi.

Giulia Ciarapica



L'ILLUSTRAZIONE Sartre, Simone De Beauvoir e Camus in un disegno di Francesco Sanesi per la copertina di "Al caffè degli esistenzialisti"

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



### SIMONE DE BEAUVOIR

Con Sartre stipulò un accordo d'amore di due anni. Ma il rapporto durò fino alla fine



### MAURICE MERLEAU-PONTY

Grande seduttore, diventò come studioso una figura di spicco della filosofia moderna



### IL RAPPORTO DI COPPIA DELL'AUTORE DE "LA NAUSEA" ERA REGOLATO DA UN ACCORDO DI "NON ESCLUSIVITÀ"

**SIMPOSIO**  
A fianco Jean-Paul Sartre assieme a Boris Vian, un altro autore di culto di quegli anni